

SCUOLA MEDIA
"Efisio Nonnis"
SOLARUSSA

Fiabe e favole della 1°B



ARIANNA, LA GIOVANE PRINCIPESSA

C'era una volta una giovane principessa di nome Arianna; rimase orfana di padre all'età di soli 15 anni e suo padre, Re Bruno, si era risposato con una donna apparentemente bella e gentile ma in realtà era una fata delusa in amore, diventata strega per distruggere la vita serena delle persone.

Vedendo il bel rapporto che c'era tra padre e figlia, decise di assoldare un ragazzo in grado di porre fine alla vita della principessa.

la matrigna trovò un ragazzo chiamato Renato, disposto per pochi soldi, a uccidere chiunque gli fosse capitato tra le mani. Quella stessa notte, al castello, il campanello suonò e andò ad aprire il re: si trovò davanti un giovane stremato, senza forze che con il fiatone disse: – Per carità, ospitami per questa notte, mi chiamo Renato, sono stremato e affamato, non riconosco neanche la strada per tornare a casa, – Il buon re annuì e lo fece entrare.

Dopo avergli servito la cena, la matrigna gli indicò la sua stanza e, a bassa voce anche quella di Arianna per ucciderla durante la notte.

Quando tutti si addormentarono si intravide un'ombra: era Renato che con il suo pugnale si avviava verso la stanza della principessa. Era pronto ad assalirla ma solo l'idea di scalfire quel bel viso, gli faceva venire il mal di stomaco quindi, senza esitare, rinunciò al denaro che gli sarebbe stato dato come ricompensa e scappò in paese.

Il giorno seguente, la matrigna vide Arianna seduta a fare colazione e si infuriò così tanto che, dopo aver assunto le sue vere sembianze, portò la figliastra in un deserto per ucciderla lei stesso. Intanto Renato, ancora addormentato, fece uno strano sogno: una signora sconosciuta piangeva disperatamente dicendo: – Sono la mamma di Arianna, la mia bambina è nei guai e solo tu puoi salvarla!!!! –

A queste parole il giovane si svegliò e di fronte a sé trovò una spada incandescente, che appena impugnata, lo trasportò direttamente davanti alla strega. La colpì con un colpo secco al cuore prima che potesse decapitare Arianna. La strega si trasformò in

vapore e contemporaneamente i due ragazzi si trovarono incolumi a palazzo. Raccontarono l'accaduto a Re Bruno che senza esitare, organizzò, per ricompensa, il matrimonio tra i due giovani che vissero per sempre felici e contenti.



Elisabetta

UN CASTORO E I SUOI DENTI

Come tutti gli altri giorni, il castoro Dentino , era sceso giù dal letto perché doveva andare a scuola con gli altri castori . La mamma Linda gli aveva preparato per colazione dei biscotti di legno e succo di pere. Dentino dopo aver finito di mangiare, va a lavarsi i due dentoni, prende lo spazzolino e il dentifricio alla fragola e si guarda i denti. Continua a guardarsi e riguardarsi i denti e pensa :” Perché io e la mia famiglia abbiamo due denti così grandi? “ Quando va a scuola i suoi compagni lo prendono in giro perché non si era lavato i denti . Dentino torna a casa piangendo e la mamma gli chiede:” Dentino , che cosa c'è che non va ?” Dentino risponde : “Stamattina quando sono andato a scuola, tutti i compagni mi hanno preso in giro per i miei denti.” La mamma gli dice che doveva lavarsi i denti se no gli diventavano gialli, ma Dentino non volendo lavarsi i denti, prende la sua borsa e, gettato lo spazzolino nella spazzatura, si incammina e se ne va. Gli animali vedendo i suoi denti si spaventavano da quanto erano sporchi. Sulla strada incontra uno scoiattolo che mangia le caramelle al sapore di corteccia e pino; Dentino si ferma e gli chiede se poteva prenderle. Lo scoiattolo glielne dà, poi gli dice : “ Dentino, guarda come sono finito io non lavandomi i denti , sporchi con tutte le carie gialle e solo “ Ma Dentino non bada alle sue parole , e se ne va continuando a mangiare le caramelle .

Dentino ha finito le caramelle al gusto di corteccia e pino , si guarda i denti nel fiume e vede che sono tutti sporchi e ripensa a quello che gli aveva detto la mamma . Avrebbe dovuto ascoltare i suoi consigli! Ma non è troppo tardi per rimediare.

Torna di corsa a casa e va subito a lavarsi i denti promettendo a se stesso di non trascurarli mai più.

Patrizia



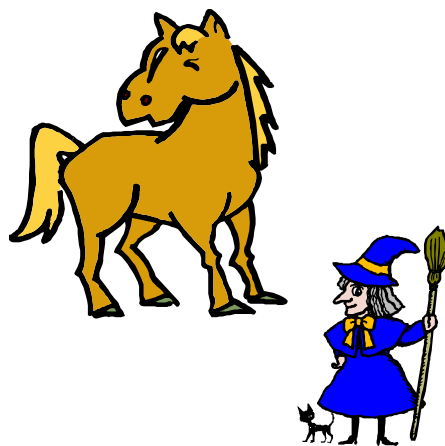
IL GIOVANE PRINCIPE

C'era una volta, in un lontano paese un giovane principe perseguitato da una strega che lo voleva sposare, ma lui la rifiutava; così la strega gli fece un incantesimo e lo trasformò in un cavallo.

Mentre il povero cavallo vagava per il paese, il servo di un re lo trovò e lo portò alla reggia e divenne il cavallo della principessa. La ragazza usciva spesso dalla reggia, perché le piaceva passeggiare nei boschi all'aperto. Un giorno la principessa si perse ma il cavallo riuscì a ritrovare la strada e la riportò alla reggia. La ragazza per ringraziarlo gli diede un bacio e l'incantesimo si spezzò e il cavallo riprese le sembianze di un giovane

Così i due ragazzi si sposarono e vissero felici e contenti.

Laura



LA VAGABONDA

Una giovane donna viveva schiava della sua matrigna in una grande castello.

Un giorno volle entrare nei sotterranei ma fu sorpresa dalla matrigna che glielo impedì. La giovane donna volle riprovarci un'altra volta ma la matrigna, quando la scoprì, la cacciò di casa. La povera donna non mangiava e vagava da giorni in cerca di un luogo dove ripararsi. Un giorno la trovò un principe che se ne innamorò e la voleva sposare, ma prima il principe volle andare dalla matrigna per punirla per ciò che aveva fatto alla futura principessa.

Andarono a vivere nel castello della matrigna che fu costretta ad occuparsi delle faccende domestiche, e vissero felici e contenti.

Camilla



IL RE E LE SUE FIGLIE

Un re aveva tre figlie e tutte tre gli erano care come la luce dei suoi occhi. Quando le sue membra cominciarono ad indebolirsi e la testa ad imbiancarsi come i campi d' inverno, il re pensava sempre più spesso quale delle tre figlie sarebbe dovuta diventare regina dopo la sua morte, non era una scelta facile, tutte tre erano bellissime e a tutte tre voleva bene nella stessa misura. Infine gli venne in mente che avrebbe proclamato quella delle tre regine che avrebbe dimostrato più delle altre di volerlo bene. Chiamò le figlie davanti a se e parlò loro così: " Io mi dovrò assentare per un paio di giorni, per dei motivi e così vedrò chi, dopo la mia morte dovrà diventare, di voi tre, regina ". Le figlie non risposero, ma erano contente di diventare regine ma tristi per la partenza del padre. Il re dopo aver preso tutte le cose necessarie, partì per un lungo viaggio per andare a trovare dei parenti. Arrivò lì e si sistemò in una camera della casa dei parenti. Il tempo passò e si accorse che tra le figlie quella che le mancava di più era la seconda figlia e che quindi, lei sarebbe diventata regina. Il giorno dopo, il re tornò a casa e comunicò la sua scelta alle figlie, la figlia prescelta, cioè la seconda figlia fu così felice di che fece diventare le altre due sorelle. Dopo qualche anno il re morì e la figlia divenne regina, lei si sposò con un re snello, alto e biondo e vissero insieme con un bel bambino, felici e contenti.

Giorgia

SELENA E PRISCILLA

Un giorno nel bosco della valle magica, l'uccellino Selena e la ranocchia Priscilla si incontrarono nello stagno:

<< Buongiorno signora Priscilla, come va? spero tutto bene>>

<< Che te ne frega?- rispose la ranocchia- in fondo non sono fatti tuoi!!>>

L'uccellino ci restò male ma decise di ignorare le persone maleducate e chiese alla signora Priscilla se aveva bisogno di qualcosa. Ricevette ancora una risposta sgarbata, ma questa volta la lasciò da sola e se ne andò. Dopo 2 giorni la ranocchia si trovò davanti un grosso serpente e non sapeva come difendersi, allora chiamò:

<< Selena, Selena aiutami! Becca questo serpente o fagli qualsiasi cosa, basta che me lo tolga dai piedi, MI VUOLE DIVORARE!!!! >>

Ma Selena rispose:

<< Mi hai trattato male in tutta la vita e adesso che hai bisogno di me.... te lo scordi il mio aiuto! Puoi morire ch  a me, tanto, non mi interessa!!! >>

E fu cos  che la ranocchia Priscilla mor , divorata da un serpente.

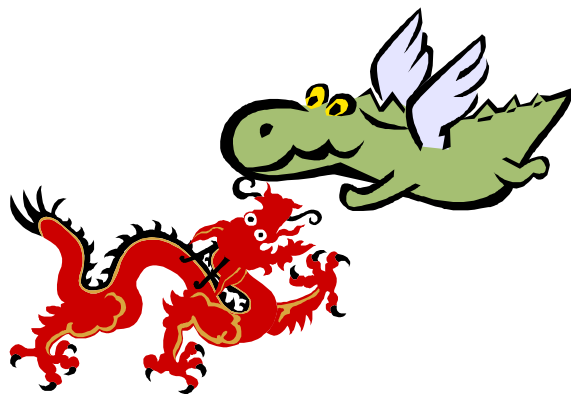
Elisabetta



II PRINCIPE E IL DRAGO

C'era una volta una principessa, che era stata rinchiusa in un castello da una strega gelosa della bellezza della giovane ragazza, che poteva essere liberata solo se si superava una prova, quella di sconfiggere il drago guardiano. La strega un giorno decise di andare a cercare un bel principe per sposarlo, perché si sentiva molto sola e il marito che aveva era morto. Quando trovò in principe "adatto" a lei, lo portò al castello, ma gli vietò di entrare in una stanza, proprio dove c'era la principessa, perché era sicura che se ne sarebbe innamorato subito. Ma il principe si incuriosì e un giorno che la strega si trovava lontano dal castello, decise di entrare nella stanza misteriosa. Dentro non c'erano luci ma quando i suoi occhi si abituarono all'oscurità, riuscì a vedere un drago e una principessa dentro una "cella", e così, spaventato scappò, ma non disse niente alla strega. Non riusciva però a dimenticare la sguardo della ragazza prigioniera perciò decise di liberarla. Per farlo però doveva uccidere quel drago che gli faceva da guardiano, così iniziò un duro allenamento. Dopo una settimana di dure prove, decise di andare ad affrontare il drago. Entrò nella stanza e disse: "Ti ucciderò malvagio drago, anche a costo della vita!", così iniziò il duello. Il principe che era diventato molto forte, riuscì a stendere il drago che però gli disse: "Se mi risparmi la vita ti aiuterò a fuggire da questo luogo. Ti prego, non uccidermi!" Il principe capì che poteva fidarsi e liberò la principessa, poi insieme scapparono dal castello, in groppa al drago, che diventò il loro "mezzo di trasporto", si sposarono e vissero per sempre felici e contenti.

Laura



L'ANGELO BIANCO

Due ragazzi molto innamorati, Elisabetta e Maurizio: Elisabetta una principessa giovane e bella e Maurizio altrettanto bello, che vivevano in una casa sugli alberi nel bosco incantato. Vivevano lì perché la matrigna di Elisabetta le aveva fatto un incantesimo veramente brutto e solo perché i due si amavano fino alla follia, perciò la ragazza non aveva più voluto vivere con la matrigna.

A causa dell'incantesimo ogni notte la ragazza si trasformava in un cavallo e il ragazzo in un coniglio e solo quando si sarebbero baciati, l'incantesimo sarebbe svanito.

Però gli unici istanti in cui potevano vedersi e baciarsi era nella fase di trasformazione. I due erano molto dispiaciuti e avevano il cuore infranto.

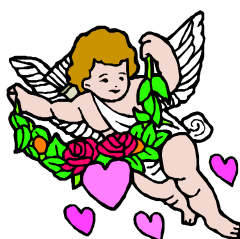
Gli angeli del cielo sentirono tutto allora mandarono un angelo che gli avrebbe aiutati. Quando l'angelo scese dal cielo, gli raccontarono tutta la vicenda accaduta, e l'angelo gli promise di aiutarli. I futuri sposi erano molto contenti.

L'angelo chiese ai suoi fratelli che stavano nel cielo, di fare accadere un evento mai verificatosi prima: "l'eclissi".

E così accadde: il sole si oscurò per alcuni secondi e in quell'istante i due innamorati si guardarono negli occhi intensamente, e in quel preciso istante si poterono anche baciare, così l'incantesimo svanì per sempre.

I due si sposarono ed ebbero anche due figli, Andrea e Simone, e vissero tutti insieme felici e contenti nel castello, al contrario della matrigna Marta che si trasformò in un orribile rospo.

Jennifer



SAPIENTINO E L'ANELLO MAGICO

C'era una volta un bambino di nome Sapientino che viveva in una misera casa con il padre e con la matrigna cattivissima e brutta che lo trattava sempre male. Sapientino scoprì che sotto il letto dei suoi genitori c'era una botola chiusa, tutta impolverata. Decise di andare a scoprire cosa c'era al di là della botola; il bambino a mezzogiorno entrò nella camera, andò sotto il letto ma ad un certo punto entrò la matrigna che gli disse: « Ti proibisco assolutamente di andare a curiosare negli affari che non ti riguardano, se ci proverai subirai una penosa punizione» . Sapientino fece sì con un cenno della testa ed andò immediatamente nella sua camera a leggere un libro. Il giorno seguente la matrigna andò a comprare qualcosa da mangiare per pranzo mentre il padre era a lavorare nei campi. Trovandosi tutto solo in casa, a Sapientino venne un'idea. Decise di andare a vedere nella botola. Il bambino si recò nella camera, aprì la botola, entrò e vide un cofanetto di legno tutto azzurro con dei fiori decorati sul coperchio, lo aprì e ci trovò dentro un bellissimo anello d'oro e in mezzo una meravigliosa perla blu tutta luccicante; l'anello aveva una targhetta attaccata dove c'era scritto: " *Anello magico per sconfiggere i malvagi. Fata dei fiori!* ".

Sapientino si ricordò che quell'anello apparteneva a una fata buona e gentile, che lo aveva regalato alla sua vera madre che era morta uccisa da una strega malvagia

Il bambino, allora, se lo mise in tasca, uscì dalla botola e aspettò che la matrigna arrivasse. Passati 1 ,2 ,3 15 minuti, la matrigna arrivò e il bambino balzò subito davanti a lei e le fece guardare attentamente l'anello magico. La matrigna all'improvviso scomparve per sempre grazie all'anello magico e Sapientino e il padre vissero per sempre felici e contenti!

Alessandra



UNA NUOVA REGINA

Un re aveva 3 figlie e tutte e 3 gli erano care come la luce dei suoi occhi. Quando le sue membra cominciarono ad indebolirsi e la testa ad imbiancarsi come i campi d'inverno, il re pensava sempre più spesso quale delle 3 figlie sarebbe dovuta diventare regina dopo la sua morte. Non era una scelta facile: tutte e 3 erano bellissime e a tutte e 3 voleva bene nella stessa misura. Infine gli venne in mente che avrebbe proclamato regina quella delle 3 che avrebbe dimostrato di amarlo più delle altre. Chiamò le figlie davanti a se e parlò loro così:

continuo io.....

<<Sapete bene che solo una di voi sarà regina dopo la mia morte; io vorrei tanto che foste tutte e tre a diventarlo! Voglio mettervi alla prova, per vedere chi di voi mi ama di più. Le prove sono 2 . Io spero che per voi le persone di colore siano uguali a noi, perché la 1° prova sarà quella di lavare la roba del nostro servo con le vostre mani!>>.

Si sentì il lamento di una figlia:<< No padre, questa non può essere una prova>>.

Lui rispose:<< Una vera regina deve amare tutte le persone, anche quelle di diversa razza!. La 2° prova sarà questa: dovete portare tutte le persone che soffrono fuori al freddo, in un posto sicuro dove possano vivere meglio>>

Un'altra figlia disse:<<Ma no padre, chissà quelle persone come saranno sporche e malate!>>. Lui rispose:<< Una vera regina deve aiutare anche le persone che stanno male. Forza, care figlie, eseguite la 1° prova; dovrete svolgerla una alla volta >>.

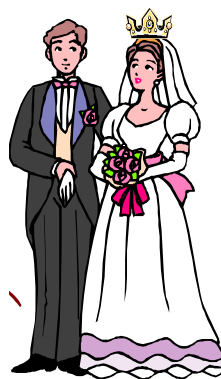
Il servo in quel momento passò con un recipiente di vestiti da lavare. Una figlia si avvicinò e gli chiese dolcemente:<< Dove tieni i tuoi vestiti sporchi?>>.

Rispose lui:<< Sono qui in questa bacinella, separate dalla vostra roba, da quelle delle vostre sorelle e del re >>. La ragazza prese una maglietta del servo e andò a lavarla nel pozzo, in giardino. Il servo rimase colpito e chiese rivolgendosi al re:<< Perché vostra figlia ha preso una mia maglietta per lavarla?>>.

Il re rispose: «Lei ha preso una maglietta per lavarla, le sue sorelle laveranno una i tuoi pantaloni, e una i tuoi calzini!». Le due figlie dissero insieme con tono disgustato: «No, mai! Non laveremo mai la sua lurida roba!». Il re rispose: «Ricordatevi che vi chiedo questo per vedere quanto mi amate!». In quel momento entrò la figlia con la maglietta lavata, e il padre le disse: «A quanto pare vedo che sei stata l'unica che hai lavato i vestiti del nostro servo». La figlia fece un grande sorriso. Le altre due erano disgustate e ingelosite. «E' arrivato il momento della 2° prova – disse il re – io vi guarderò dalla finestra, mentre direte a quella povera gente di andare con voi in quella casa per persone sole che hanno bisogno d'aiuto!». La prima ragazza si diresse fuori dal castello e, con un'espressione molto dolce, chiese ad un gruppo di persone: «Volete venire in un posto sicuro, accompagnati dalla figlia del re?»

Tutti risposero di sì, decisamente. Quando la figlia rientrò nel castello, il padre, molto soddisfatto le disse: «Per ora sei tu la regina». Poi si rivolse alle altre due: «Tocca a voi! Che fate? Vi arrendete subito?». Le ragazze non risposero, allora il re proclamò regina la figlia che aveva superato le prove per lui. Il re aveva capito chi lo amava veramente e chi invece no.

Letizia



LA FIABA... LIBERA

C'era una volta un principe che viveva con i propri genitori. Un giorno dovette partire in un altro Paese perché voleva diventare un bravo guerriero. Durante il viaggio in carrozza il principe vide un bellissimo castello circondato da un bellissimo giardino; vide una ragazza uscire da quel castello e andare verso il bosco inseguita da una strega, lui pensò: - No, è impossibile, le streghe non esistono, forse sono solo stanco e sto immaginando le streghe -. Al ritorno dal viaggio decise di andare nel "bel castello": vi entrò perché la porta era aperta e disse: - Permesso... .. c'è nessuno... -. Si sentì un lamento, ed il principe corse subito per sentire da dove provenisse. Vide un Re seduto su una sedia che piangeva; il ragazzo gli chiese: - Che cosa è successo Vostra Maestà?-. Il Re alzò il capo e rispose: - Stavo facendo una passeggiata nel mio giardino, e quando fui rientrato mia moglie (matrigna) e mia figlia erano scomparse, e sono passati già cinque giorni -. Il principe ricordò che cinque giorni prima era partito, e si ricordò di aver visto una ragazza e una strega che la rincorreva, andare verso il bosco; allora disse con tono deciso: - Le prometto che troverò io, sua moglie e sua figlia -. Sapeva bene che avrebbe riportato a casa solo la figlia e non la matrigna. Il principe uscì dal castello e si avventurò verso quel bosco. Gli sembrava molto lugubre, e quasi quasi aveva paura. Sentì delle urla e si mise a correre; si nascose dietro un albero e vide la bella ragazza che era una principessa, seduta sul suolo, ed una strega che la stava per uccidere con un forcone. Il principe molto coraggioso fece in tempo ad intromettersi tra la principessa e la strega, poi sfidò la strega in un duello: prese la sua spada e trafisse il cuore della strega che morì subito. La principessa disse al principe: - Grazie, mi hai salvato la vita da quell'orribile strega -. Lui le chiese: - Perché ti rincorreva, e come hai fatto a stare cinque giorni nel bosco?-. Lei rispose: - Mi rincorreva perché aveva capito che ero una strega e sono riuscita a restare cinque giorni nel bosco grazie ad una fatina che faceva perdere le mie tracce alla strega, grazie ad una polverina magica. I due tornarono dal Re che si congratulò con il principe. Quest'ultimo

andò nel proprio castello dei genitori e raccontò tutto. Il principe e la principessa si sposarono, le loro famiglie e gli sposi vissero per sempre felici e contenti; ed il principe realizzò un sogno: divenne un bravo guerriero.

Letizia

IL LUPO, LA VOLPE E LE GALLINE

Tutte le notti le galline avevano paura perché un malvagio lupo andava a mangiare qualche gallina . Un giorno incontrò una volpe e disse: «Non toccare neanche una di queste galline! » E la volpe rispose:«Tranquillo, io non mangerò più neanche una gallina !! » E la volpe disse: « Come mai? Tu, un lupo così aggressivo ? » E il lupo rispose: « Perché dal giorno scorso, quando stavo per mangiarne una, le galline hanno incominciato ad urlare e quando il padrone se ne è accorto, è uscito con il fucile in mano, e ha incominciato a sparare e purtroppo mi ha colpito una zampa, e adesso zoppico!!» La volpe lo lasciò stare e andò a rubare una gallina per poi mangiarla, ma quando il padrone se ne accorse, uscì con il fucile , e presa la mira, sparò e lo uccise.

Morale

Occorre ascoltare i consigli di chi ha più esperienza di noi.

Paolo



IL RAGAZZO CORAGGIOSO

C'era una volta un principe di nome Alex, che viveva in un castello con il padre e una matrigna cattiva. Un giorno Alex stava per entrare in una stanza, quando all'improvviso apparve la matrigna che gli disse: «Ti proibisco assolutamente di entrare in questa stanza! »

Il ragazzo fece cenno di "sì" con la testa e uscì. Una mattina rimase solo a casa e, annoiandosi decise di andare nella "stanza proibita". Quando aprì la porta vide davanti a sé tante pozioni con alcune formule magiche. Rimase lì dentro per alcuni minuti, ad un certo punto decise di andarsene, ma come si girò, vide la matrigna che lo prese per un orecchio e lo chiuse in una prigione di un altro castello disabitato. La matrigna gli dette da mangiare un pezzo di pane che avrebbe fatto addormentare subito il povero Alex, e così avvenne. La matrigna tornò nel suo castello. All'ora di cena il marito le chiese : «Hai visto dov'è Alex? Bisognerà dirgli che è ora di cena!». Lei rispose: «Non so dove sia Alex. Starà studiando in camera sua! ».

Il padre disse: «Allora meglio non disturbarlo ». Intanto nell'altro castello il ragazzo si era già svegliato, e ricordò perfettamente quello che era successo. Uscendo dalla "stanza proibita" era stato preso per un orecchio dalla matrigna e, poi volando con lei sulla sua scopa, era arrivato in quel castello. Si infilò la mano nella tasca dei pantaloni e vi trovò una formula magica per far apparire le streghe; ricordò di averlo preso prima di uscire da quella stanza. In quel momento arrivò la matrigna che si trasformò in una strega. Alex senza perdere tempo pronunciò la formula magica e la strega scomparve. Il ragazzo riuscì a tornare nel suo castello prendendo la chiave che la strega aveva lasciato cadere sul pavimento. E meno male che quella non era scomparsa come la strega! Alex raccontò tutto al padre che capì di averla scampata bella, avendo sposato una strega! Finalmente liberi i due vissero per sempre felici e contenti.

Letizia

IL GIGANTE BUONO

Un giorno una strega malvagia rapì il figlio di una povera famiglia che non possedeva neanche di che sfamarsi, per avere l'elisir dell'eterna giovinezza. Infatti con il sangue di una persona giovane come quel ragazzo e gli elementi che possedeva la strega, si poteva produrre la pozione. La malvagia donna prese un calderone, ci mise vomito di rospo, sanguisughe, ali di pipistrello e code di lucertola. Un gigante buono che aveva il suo castello al centro di un bosco, venne avvertito dalla sua amica fatina che percepiva solo con la mente quando succedeva qualche cosa.

La fatina disse: « Gigante ! Un ragazzo è in pericolo, l'ha rapito la strega e l'ha portato al suo castello! ».

Il gigante rispose: « Vado subito a salvarlo ! Vieni anche tu con me ! » Tutti e due partirono per la spedizione e quando arrivarono alla meta, il gigante con un soffio, scopercchiò il castello della strega, vide il ragazzo e disse:

« Dammi quella povera creatura, tu l'hai rapito e io lo salverò dopo averti sconfitta ».

La strega rispose: «Dovrai passare sul mio cadavere ». Lo scontro iniziò; il gigante prese la strega nelle sue mani e le strinse il corpo con tutta la sua forza, ma lei non subì nessun danno, infatti con una potente magia si liberò, e con un'altra sferrò un colpo di tale forza e potenza, che il gigante cadde per terra e svenne. La fatina prese il posto del gigante, sferrò un attacco di luce così potente che la strega venne fatta volare dentro il calderone. Ma a questo punto accadde una cosa che neanche lei avrebbe immaginato. Appena toccò quella sostanza, si trasformò e diventò un mostro molto potente che nessuno più riusciva a battere. La fata allora con un incantesimo fece svegliare il gigante che si unì a lei e diventò alato con tante magie potenti. L'angelo lanciò il suo attacco più potente contro il mostro e lo sconfisse definitivamente. Il bene trionfò e la famiglia del ragazzo andò a vivere nel castello dell'angelo e li vissero tutti felici e contenti.

Andrea

LA MATRIGNA CATTIVA

C'era una volta un ragazzo, che viveva con la matrigna che era sempre aggressiva con lui. Un giorno andando in camera sua, lo vide entrare in una stanza segreta. Dentro quella stanza c'erano tante pozioni magiche che facevano trasformare qualsiasi cosa in pietra.

Il giorno dopo, spostando il porta-candela attaccato al muro, la porta si aprì. Sfortunatamente la matrigna lo scoprì, allora lo prese e lo portò in un luogo mai visto, era una caverna.

Il ragazzo però aveva preso con sé due flaconcini di quella pozione magica, mentre li guardava, un flaconcino cadde vicino alle sbarre: dopo un istante si pietrificarono. Con un calcio le distrusse, e così poté uscire dalla caverna. Poi andò a casa e lanciò uno di quei flaconcini addosso alla matrigna che si trasformò in una statua di pietra.

Finalmente liberi, il ragazzo e il padre vissero per sempre felici e contenti.

Paolo



PINCHI LA FORMICA

Un bel giorno di sole una formica di nome Pinchi portava nella sua tana del grano « che faticaccia » disse, mentre vedeva una cavalletta della cricca di Urc, una cavalletta che avrebbe dato tutto per prendere il posto del re formica : il grande Adelis Cadelius. Pinchi aveva un debole per sua figlia : la principessa Anna Cadelius ; e ogni giorno le portava delle lumache al brodo , una sua specialità . Il giorno dopo mentre Pinchi raccoglieva l'acqua dal pozzetto vide un esercito di cavallette andare verso la tana del re e subito pensò che sarebbe successo qualcosa . Corse verso la tana e vide tutte le guardie a terra ; entro dentro e vide il re disperato perché le cavallette avevano portato via la principessa e in cambio avrebbero voluto il posto del re . Pinchi era disperato! Mentre passeggiava nel parco vide una vecchia formica senza gambe e cieca che gli disse « non hai il coraggio di liberare la principessa , guarda me , ho lottato , ciò rimesso una gamba ma ora sono felice di aver combattuto » Pinchi lo ignorò ma poi ci pensò sopra e si disse che avrebbe aver potuto prendere la mano della principessa , così andò nelle prigioni di Urc, liberò la principessa , si sposarono e vissero felici e contenti.

Alessio



LA FORMICA E LA VOLPE

C'era una volta una foresta, dove vivevano due famiglie, una formata da una coppia di volpi e l'altra da una coppia di formiche. Appoggiato ad un albero ci stava il vecchio nonno volpe, vecchio ma sempre intelligente.

Queste due famiglie erano sempre in contrasto, la formica diceva :<< Anche se sono piccolo ho delle doti che tu non ti sogneresti mai di avere.>> Allora la volpe rispondeva:<< Non credo proprio, io so far tutto perché sono il più intelligente, perciò domani ti sfiderò ad una gara di velocità >>.

Quando la formica se ne andò, il vecchio disse alla volpe: <<Non andare a fare una gara con la formica, io ne ho già esperienza!>> Ma la volpe, credendosi furba, non accettò il consiglio del vecchio. Il mattino seguente andarono in un campo, però decisero di correre solo per metà campo. Quando partirono, non partirono insieme, ma solo la volpe e la formica invece di correre, scavò una galleria che attraversò metà campo, così arrivò prima.

Quando arrivò anche la volpe, la formica gli disse:<< Quando uno si crede intelligente ma non ascolta i consigli di chi ha già esperienza è solo un perdente>>.

Detto questo la volpe capì la lezione e ascoltò per sempre i consigli del vecchio nonno volpe.

Jennifer

UNA PRINCIPESSA TROPPO CURIOSA

Una principessa un giorno si allontanò da casa per fare una passeggiata in un prato. Per caso cadde in un fosso che conduceva in un passaggio sotterraneo; incuriosita andò a vedere che cosa c'era.

Purtroppo dentro trovò una strega cattiva, che le fece un incantesimo per non risalire su ma stare giù a pulire. Solo uccidendo la strega si annullavano gli incantesimi.

La strega mandò un messaggio al castello del re riferito al principe dicendogli che doveva venire a prendersela se la rivoleva. Lui accettò e andò subito a prenderla, ma in verità era un tranello per prendersi anche lui per fare i lavori pesanti, lui le chiese di ridargliela, ma siccome non gliela ridò la presa con le forze, gli fece ritirare gli incantesimi, la chiusero in una prigione sotterranea per sempre, si sposarono e vissero felici e contenti per tutta la vita.

LE TRE PROVE D'AMORE

C'era una volta una principessa che abitava in un castello fuori città. Per caso un giorno passò di lì un principe: vide affacciata al balcone una ragazza bellissima. Che era la principessa, si innamorò a prima vista.

Il giorno dopo andò davanti al castello e questa volta si fermò e bussò.

Il maggiordomo l'aprì chiedendo che cosa volesse « vorrei parlare con il re » disse il principe e così lo fece entrare. Arrivato davanti al re disse : « buongiorno maestà , vorrei chiedere la mano di sua figlia » il re disse : « per sposare mia figlia dovrai superare tre prove, la prima prova, devi andare al monte più alto il monte Everest, lì sta un drago, devi andare e ucciderlo » Il principe accettò e decise di partire l'indomani mattina.

La notte si preparò la spada ben affilata e un sacco. La mattina prese il cavallo e partì all'alba, arrivato lì cercò il drago ma lo trovò subito perché era gigante: il principe lo ammazzò, tagliò la testa, la mise dentro il sacco e la portò al re: « ci sei riuscito » disse il re:

«La seconda prova sarà un po' diversa » disse il re :« Ora dovrai portarmi un pesce spada » disse il re :« accetto » disse il principe »

L'indomani andò al mare prese una barca a vela, e partì quando vide le prime pinne di pesce si fermò, lo trovò subito, il pesce saltò e il principe con la sua spada ben affilata gli tagliò la spada, ma dopo riuscì ad infilzarlo, una volta morto lo portò intero al re.

« Buongiorno maestà ci sono riuscito » « Bravo » disse il re.

La terza prova sarà più difficile nella grotta vicino alla palude vive una strega devi portarmela viva o morta » disse il re.

Lui accettò e partì subito e un po' con l'inganno, un po' con la forza la portò al re:

il principe davanti al re disse: « io ho superato le tre prove ma voi dovete mantenere la vostra promessa ».

La strega venne rinchiusa nelle celle sotterranee e il principe e la principessa si sposarono e vissero felici e contenti.

COME I LEONI HANNO IMPARATO A LEGGERE

Un tempo anche il famoso "re della foresta " aveva un debole, quello di non saper scrivere. Però questo non lo turbava più di tanto, perchè pensava che con i suoi denti aguzzi avrebbe raggiunto tutto.

Un giorno mentre faceva il solito giro in cerca di cibo, vide una leonessa che leggeva e avrebbe voluto tanto baciarla, però pensò: << Una leonessa che legge è una signora, perciò prima di baciarla, dovrei scriverle una lettera d'invito>.

Non sapendo scrivere, si rivolse alla scimmia, e gli chiese di scrivere una lettera d'invito per la leonessa.

Il giorno dopo andò alla posta per imbucare la lettera, però prima di imbucarla avrebbe tanto voluto sapere che cosa aveva scritto la scimmia. Allora andò da un uccello e gli chiese di leggere la lettera. L'uccello prese la lettera e cominciò a leggere:

Savana 16/04/1989

Dal leone alla leonessa

*Cara leonessa, sono il leone,
le scrivo per invitarla a venire con me e ad arrampicarci sugli alberi, sarà un vero
spasso. Ah si, dimenticavo, mangeremo anche delle banane buonissime.*



Distinti saluti

IL LEONE

Il leone non soddisfatto della lettera, chiese a tanti animali ma tutti gli animali scrivevano le lettere tenendo conto delle loro rispettive caratteristiche. Allora il leone più infuriato che mai, gridò:

<<Io volevo solo che voi scriveste se volevamo vederci, sdraiarsi sotto un'albero e coccolarci. Non è poi così difficile ! >>.

La leonessa nascosta dietro un'albero, aveva sentito tutto e domandò: <<Perchè non me lo hai scritto tu stesso?>>. Allora il leone molto sinceramente rispose:<< Beh, perchè io non so nè leggere nè scrivere>>

<<Ah, è così? - disse la leonessa - allora te lo insegnerò io! >>

Prese i libri con sé, si sdraiarono sotto un'albero e il leone iniziò così:

<<A come AMORE... >>

Jennifer

